

# **«Cave, nessuna aggiunta ai piani solo coltivazione e ripristino»**

A sostenerlo è il sindaco Rossana Soffritti. In Consiglio Comunale a Campiglia è stata approvata la delibera di avvio del procedimento di variante urbanistica per adeguare i piani urbanistici del comune di Campiglia al Piano provinciale delle attività estrattive e consentire la fine dei piani di coltivazione già approvati.

Ciò che il consiglio ha approvato è l'inizio di un procedimento che prende avvio da due elementi, «coerentemente con quello che il Comune ha sempre affermato – afferma l'amministrazione comunale – il primo deriva dall'obbligo che ha il Comune di rispettare il Piano provinciale delle attività estrattive per cui dovremo rivedere la cartografia e le norme interessate. Il secondo non è altro che il primo passaggio formale derivante dall'accordo scaturito dal tavolo di crisi di alcuni mesi fa (novembre 2016) firmato dal Comune, Regione, sindacati, Cna e azienda Cave di Campiglia, in cui sono stati definiti alcuni punti fermi».

«Si consente solo la fine dei piani di coltivazione già approvati – afferma il sindaco Rossana Soffritti – non c'è nessuna aggiunta di metri cubi, ma solo la coltivazione e il ripristino del piano che non è possibile completare entro i termini fissati. Sarà comunque fatta una nuova valutazione e laddove è possibile saranno apportati miglioramenti ambientali nell'escavazione».

In questo modo, come ha argomentato il sindaco Soffritti, il ripristino della collina è assicurato così come la continuità dell'occupazione, con l'impegno da parte delle istituzioni di definire, negli imminenti piani regionali delle cave, il ruolo

delle attività estrattive in Val di Cornia.

**La Nazione 2.6.2017**